Anno 55 - Numero 21

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 24 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Il progetto di Lloyd George accettato dal Governo italiano per il compromesso nell'Adriatico

ROMA, 23. — L'Agenzia «Stefani» pubblica un riassunto delle conversazioni avute a Londra dall'on. Nitti in cui è riferito il progetto di Lloyd George per la soluzione del problema adriatico, progetto accettato dal governo.

Il presidente del consiglio on. Nitti nelle sue conversazioni avute prima con Lloyd George e poi a Parigi con Clemenceau si trovò pienamente d'accordo con i due capi dei governi alleati sui seguenti punti:

Essere naturalmente fuori di ogni discussione la validità ed efficacia del Patto di Londra e che quindi il governo italiano ne può sempre chiedere l'applicazione;

che per risolvere definitivamente la complicata questione adriatica era conveniente giungere ad un accordo con i jugoslavi;

che un accordo fra le due parti interessate offriva il grande vantaggio di assicurare l'adesione dell'America alla quale veniva a mancare in tal modo ogni motivo di sollevare difficoltà.

Conseguentemente l'on. Nitti e l'on. Scialoia formularono il minimo delle richieste italiane le quali, risultato di un lungo ed amichevole scambio di idee tra i tre i capi di governo ricevettero la piena adesione di Lloyd George e di Clemenceau. Le domande formarono oggetto di un memorandum contenente i seguenti punti:

1) Corpus Separatum di Fiume sarà uno Stato indipendente sotto la garanzia della Società delle Nazioni col diritto di scegliere la propria rappresentanza diplomatica. La città di Sussak andrà allo Stato serbo-croato sloveno, i porti nella loro interezza e le ferrovie che ivi hanno termine saranno consegnati alla Società delle Nazioni, alla quale apparterranno.

2) Lo stato separato scomparirà e la frontiera fra l'Italia e lo Stato serbo-croato-sloveno sarà tracciata in modo:

a) di assicurare un collegamento mediante la rotabile lungo la costa col territorio italiano, ma lasciando nel territorio dello stato serbo-croato-sloveno tutta la ferrovia che partendo da Fiume si dirige verso nord passando per Adelsberg (Postumia); là dove la ferrovia che parte da Fiume passa lungo la costa, la frontiera sarà tracciata fra la costa e la ferrovia;

b) da assicurare la protezione di Trieste con una rettifica della linea di Wilson nella regione di Senosecchia;

c) il rimanente della frontiera sarà tracciato in modo da lasciare nello Stato serbo-croato-sloveno i distretti puramente jugoslavi.

3) Zara, entro i limiti del Comune, sarà uno Stato indipendente sotto la garanzia della Società delle Nazioni col diritto di scegliere la propria rappresentanza diplomatica.

4. Valona in piena sovranità all'Italia, così come è previsto dal trattato di Londra. All'Italia sarà dato il mandato su tutta l'Albania. La frontiera dell'Albania dovendo essere rettificata, i distretti albanesi che saranno amministrati dallo Stato serbo-croato-sloveno godranno di uno speciale regime di autonomia, simile a quello previsto delle provincie Rutene dello Stato Czeco-Slovacco.

5. I seguenti gruppi di isole dell'Adriatico saranno assegnati all'Italia: Unie, Lussin, Pelagosa e Lissa.

6. Tutte le isole dell'Adriatico saranno demilitarizzate.

7. Delle misure speciali dovranno essere prese onde sia concesso agli italiani della Dalmazia di optare per la nazionalità italiana, senza abbandonare il territorio.

8. Le imprese economiche italiane esistenti in Dalmazia dovranno ottenere delle garanzie per mezzo di una apposita convenzione internazionale.

I capi dei governi alleati trasmisero alla delegazione jugoslava le domande italiane, appoggiandole e chiedendo una risposta.

L'on. Nitti dichiarò intanto alla Conferenza che, animato da vivo e sincero spirito di conciliazione, aveva toccato con le sue richieste l'estremo limite delle concessioni, al di là delle quali non era più possibile andare.

Il Presidente di Consiglio dichiarava ugualmente che nel caso in cui le trattative in corso non dovessero giungere al risultato desiderato, le concessioni fatte in vista di raggiungere il compromesso dovevano considerarsi come nulle e non avvenute e che il trattato di Londra del 1915, in questo caso, doveva avere piena esecuzione.

Il giorno 21 la delegazione jugoslava fece pervenire la sua risposta, che fu comunicata all'on. Nitti. Il Presidente del Consiglio la considerò come non soddisfacente e giudicò non essere opportuna e possibile una nuova discussione. I capi dei governo alleati che si adoperano amichevolmente per il raggiungimento dell'accordo invitarono il Governo serbo-croato-sloveno ad accettare o rifiutare in blocco le domande italiane, assegnando un breve limite di tempo per la risposta.

Le questioni riguardanti la Turchia e l'Asia Minore formarono anche oggetto di un amichevole e soddisfacente scambio di idee. Non venne, però, presa nessuna decisione definitiva, e si è riservata ad una ulteriore riunione dei capi di Governo.

Anche la ripresa della Camera prorogata al 3 febbraio

ROMA, 22. — Con reale decreto odierno, la convocazione della Camera dei deputati, fissata per il 28 corrente, è stata rinviata al 3 febbraio.

Il Ministero Millerand si presenta alla Camera

PARIGI, 23. — Il nuovo Ministero si è presentato oggi alla Camera. Esso è così composto:

Presidenza del Consiglio ed Affari esteri: Millerand; Interni: Steeg; Guerra: Lefevre; Marina: Landry; Giustizia: Gustavo Lhopiteau; Finanze: Marshal (non appartenente al Parlamento); Commercio: Issac; Agricoltura: Richard (non appartenente al Parlamento); Lavori Pubblici e Trasporti: Luigi Le Trocquer; Colonie: Alberto Sarraut; Istruzione pubblica e Belle Arti: Andrea Monorat; Lavoro: Jourdan; Igiene ed assicurazione sociale: Breton.

La Camera ha l'aspetto delle grandi occasioni.

Millerand sale alla tribuna accolto da applausi.

Egli pronuncia un lungo esordio.

Quindi soggiunge che, poichè la situazione del bilancio non permette, allo Stato, di assumere l'onere esclusivo dello sfruttamento delle ricchezze nazionali, questo sarà assicurato mediante una formula che associerà allo Stato controllore le attività interessate d'iniziativa privata. Dichiara poscia che occorrerà garantire ai lavoratori la loro parte legittima dei benefici come della organizzazione stessa del lavoro e di ricercare nel regolare funzionamento delle istituzioni arbitrali i mezzi di prevenire e, se è possibile, di risolvere i conflitti del lavoro.

Millerand rende poscia omaggio ai contadini i quali si sono rimessi al lavoro con energia e soggiunge che i loro camerati, i lavoratori degli uffici delle officine e delle miniere non saranno meno ardenti al lavoro. La Francia può con fiducia affidarsi ad essi.

La pace all'interno ed all'estero. Tale è il voto che sale dal più profondo degli spiriti e dei cuori sconvolti dall'ecatombe di cui la Germania porta, dinanzi alla storia, la schiacciante responsabilità. Per prevenire il ripetersi di una catastrofe, abbiamo fede nella Società delle Nazioni, di questa espressione nuova di una vecchia concezione francese. Il Governo della Repubblica non trascurerà nulla di ciò che dipende da esso per secondarne e fortificarne l'organizzazione. Ma sarebbe inescusabile leggerezza affidarci alle promesse dell' avvenire per quanto riguarda la cura di garantire la nostra immediata sicurezza e le riparazioni alle quali abbiamo diritto.

Uno dei problemi che sottoporremo alle vostre decisioni è quello della nuova organizzazione delle nostre forze di terra e di mare. Le cifre delle perdite subite e le esigenze economiche bastano per imporre una notevole riduzione della durata del servizio militare. Nessun progetto sarà, però, stabilito, senza che il parere dei capi la cui scienza ed il cui genio militare si imposero all'ammirazione universale venga ascoltata. Inoltre le decisioni da prendere su questo punto non rappresentano unicamente i nostri desideri, ma sono in relazione diretta con l'applicazione dei nostri impegni internazionali.

L'esecuzione di tutte le clausole del trattato di Versailles sarà la nostra legge e noi l'applicheremo senza violenza e senza debolezza con incrollabile fermezza. Essa implica lo stretto e cordiale mantenimento delle alleanze che salvarono il mondo.

Il Presidente del Consiglio soggiunge: Senza i nostri alleati, quelli della prima come dell'ultima ora, quali prove avremmo dovuto subire, e quale sorte avrebbero subito i nostri alleati se la Francia per quattro lunghi anni non avesse servito di scudo alla civiltà? Fedele alle sue tradizioni, la Repubblica manterrà con una cura particolare le sue relazioni di fiduciosa amicizia con le piccole potenze. Essa non dimenticherà che, per quanto riguarda le garanzie del rispetto alle stipulazioni, chiamando le une all'esistenza e completando il patrimonio nazionale delle altre, costituiranno le nuove forze la cui libera azione deve concorrere al mantenimento della pace. Le virtù di cui all'interno, come sul fronte, la nostra razza diede l'esempio, non permettono a chi non sia un empio, di dubitare del suo avvenire. Esse impongono e giustificano il ponderato ottimismo che ci anima. La Francia saprà mantenere il prestigio che le conquistò l'eroismo dei poilus della Marna, nell'opera pacifica. Il suo onore e la sua forza le provengono dall'avere, in ogni epoca della sua storia, lottato per l'ideale. Nella modesta misura delle nostre forze, saremo suoi soldati.

Dichiara che le elezioni generali dimostrarono la volontà del paese di voler continuare fra tutti i repubblicani, esclusi gli uomini di violenza, da qualunque parte essa venga, l'unione stretta tra i francesi per la difesa e la salvezza della patria. Chiede perciò al Parlamento di dare prova di un tale spirito.

Termina dicendo: «Dobbiamo dare al paese, il quale attende che i suoi governanti si mostrino degni di lui, un esempio di disciplina liberamente consentita e fermamente applicata. Al lavoro, per le Francia e per la Repubblica!» (Viva applausi).

LE INTERPELLANZE

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale il deputato Daudet svolse un'interpellanza sulla presenza del deputato Steeg al ministero degli interni.

La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice con 280 voti contro 178.

Respinge pure con 383 voti contro 14 la precedenza a favore dell'ordine del giorno di Daudet che salutava la assunzione al potere di patriotti quali il Millerand, ma biasimava la presenza di Steeg al ministero degli interni.

UN VOTO CON 300 ASTENSIONI

Dopo un discorso di Millerand la Camera ha approvato con 272 voti contro 23 e 300 astensioni un ordine del giorno accettato dal governo, che approva le dichiarazioni del Governo relativamente alla scelta del ministro dell'interno.

La discussione della interpellanza sulla politica estera è rinviata ad otto giorni. La seduta è tolta.

AL SENATO

PARIGI, 23. — Le dichiarazioni del governo al Senato furono favorevolmente accolte dall'assemblea.

Il voto equivoco della Camera

PARIGI, 22. — Si attendeva per oggi alla Camera una discussione sulla politica generale del governo, invece essa si è svolta sopra una questione di persona sollevata dal deputato Daudet. Nella votazione che ha chiuso la discussione della interpellanza moltissimi deputati si sono astenuti sia che essi ritenessero non spettasse alla Camera giudicare accuse portate contro il ministro dell'interno Steeg, sia che essi volessero conoscere in modo più particolareggiato le intenzioni del governo, sia che essi infine volessero soltanto pronunciarsi sui suoi atti. Gli astensionisti non devono quindi essere considerati come contrari al gabinetto, molti di essi hanno dichiarato ciò nei corridoi dicendo che assumeranno un'attitudine più netta in occasione della discussione delle interpellanze sulla politica estera, discussione che è stata fissata dalla Camera per il 30 corrente.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

La situazione nelle varie provincie

ROMA, 2. — Lo sciopero dei ferrovieri continua nell'Italia centrale e settentrionale, ma la situazione accenna a migliorare sia per l'inizio al ritorno in servizio di scioperanti, sia per la utilizzazione del personale della regia marina, di militari del sesto genio e di agenti ferroviari pensionati.

Nel compartimento di Torino furono ieri effettuati 62 treni per servizio viaggiatori merci e derrate; in quello di Genova 25 treni misti per viaggiatori e merci; si potè provvedere con altri treni per l'inoltro delle derrate e merci varie smaltendo così l'arretrato carico portuale.

Nella Lombardia continua a svolgersi regolarmente il programma ridotto dei treni viaggiatori e si è potuto effettuare qualche treno in più sulla linea di Milano - Lecco e su quella affluente a Cremona. A Milano giunsero regolarmente due treni con bambini viennesi uno dei quali proseguì per Genova. Si prevede di potere in giornata riattivare il servizio elettrico sulle linee varesine. Volontari studenti ed ingegneri vengono utilizzati nei diversi scali di Milano nei quali il servizio merci ora procede con sufficiente regolarità.

Nel compartimento di Venezia le intimidazioni verso coloro che non si astengono dal lavoro hanno provocato viva reazione nel pubblico e nella stessa massa ferroviaria, tanto che ieri si tenne a Venezia un imponente comizio contro lo sciopero. Ad ogni modo si sono potuti effettuare nel compartimento tre treni in più del programma prestabilito.

Nel Trentino finora lo sciopero è limitato fra gli agenti addetti alla linea a sud di Bolzano fomentato da propagandisti di Milano. Il giorno 21 fu possibile effettuare 35 treni dei quali 14 per l'inoltro di merci e derrate.

Nella Venezia Giulia si sono ieri effettuati treni in più del programma minimo.

La situazione è stazionaria nel compartimento di Bologna nel quale si effettuarono 51 treni di cui 13 per l'inoltro di merci e derrate.

Sulle linee della Toscana, il programma minimo rimane sempre assicurato nonostante le difficoltà della Porrettana per il mancato funzionamento dei ventilatori nella galleria di Piteccio. Ieri furono effettuati due treni in più sulla linea Firenze - Livorno.

A Roma la situazione è sempre buona e continua l'affluenza di volontari.

In tutto il compartimento furono ieri effettuati 70 treni ed è assicurato il servizio derrate. Le condizioni del servizio si mantengono immutate sulle linee affluenti.

Ad Ancona si potettero effettuare 91 treni di cui 30 per merci e derrate. Il personale di macchina sarebbe in grado di effettuare il servizio normale, se tutti i treni potessero essere ricevuti dai compartimenti contigui.

Nei compartimenti di Napoli, Bari Reggio Calabria e Palermo il personale continua a resistere alle pressioni che si fanno per indurlo a partecipare allo sciopero.

Il servizio intanto è regolare e quasi completo e riesce anche possibile inviare personale in sussidio ad altri compartimenti.

In Sardegna nulla di anormale. — Continua regolarmente il servizio fra il continente e la Sardegna coi piroscafi «Tocra» con personale borghese e «Città di Cagliari» con personale militari.

La vigilanza delle linee è dovunque intensificata.

Al ministero dei trasporti, alla direzione generale delle ferrovie ed a tutti gli uffici compartimentali continuano ad affluire proteste di ferrovieri contro lo sciopero ed offerte di prestazioni incondizionate da parte di associazioni e di cittadini di ogni ceto, desiderosi di contribuire alla normale ripresa del traffico ferroviario.

(Stefani).

Il rifiuto dell'arbitrato

ROMA, 23. — Nel Consiglio dei ministri di ieri sera non è stata presa in esame la proposta di arbitrato, affacciata da alcuni parlamentari e rappresentanti dell'industria lombarda, nello sciopero dei ferrovieri, perchè incostituzionale.

L'arbitro, secondo il nostro diritto, non può essere che il Parlamento al quale sono rimesse le supreme decisioni, in ogni materia e specialmente in materia finanziaria.

Anche l'on. Turati si sarebbe pronunciato in senso sfavorevole all'arbitrato.

Diffida agli avventizi che scioperano

ROMA, 22. — Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha inviato ai capi di compartimento ed alle delegazioni di Trento, Trieste e Cagliari il seguente telegramma:

Avverto che avventizi scioperanti dovranno essere senz'altro licenziati anche se aventi titoli alla sistemazione, qualora non abbiano ripreso servizio entro il giorno 23 corrente.

La stessa disposizione è applicabile agenti personale provvisorio.

Un altro telegramma dice: Interessa provvedere perchè agenti scioperanti vengano esclusi noto compenso circolare 428 del 18 corrente.

Trattasi del compenso di lire 300 che verrà corrisposto agli agenti stabili ed in prova alla fine del corrente mese.

A UDINE

Anche a Udine la situazione si può dire migliorata. Ieri furono attivati due nuovi treni, oltre a quelli già in azione regolarmente del programma minimo e cioè: un treno alle ore 17 per Gorizia e un altro treno alle ore 19 per Trieste.

I ferrovieri scioperanti hanno tenuto ieri un altro comizio, in cui ha parlato l'on. Cosattini per lo sciopero ad oltranza.

A PROPOSITO DELLE COLLETTE

Avendo ieri sera incontrato un ferroviere rimasto in servizio, gli chiedemmo se aveva informazione delle collette che si facevano sui treni in corsa.

Ci fu risposto che i ferrovieri rimasti in servizio bene comprendevano il sentimento da cui erano mossi i viaggiatori, ma si affrettò a soggiungere che essi sono rimasti al loro posto per un dovere di coscienza, al quale non potevano venire meno.

E, per ciò, pur ringraziando per la attestazione di gratitudine, ritenevano che l'importo di quelle collette dovesse essere devoluto a soccorrere gli orfani dei ferrovieri morti in guerra e le famiglie dei ferrovieri profughi che più crudelmente hanno sofferto per l'invasione.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione

COME ED A CHI DEVONO PAGARE I DATORI DI LAVORO

L'Ispettorato Centrale per le provincie venete e di Mantova comunica:

Il Ministero per l'Industria Commercio e Lavoro ha disposto:

Col 1. gennaio 1920 è andato in vigore, per la parte riguardante l'obbligo del versamento dei contributi, il Decreto-legge 19 ottobre 1919 n. 2214, relativo all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

Come è noto, il versamento di cui trattasi dovrà farsi a mezzo di marche da applicarsi nelle apposite tessere.

Per le difficoltà di fabbricazione tanto delle marche che delle tessere non sarà possibile però, nel primo periodo distribuire in tutti i comuni del Regno le une e le altre.

D'altra parte, non essendo possibile procrastinare l'entrata in vigore del Decreto, l'Ufficio Nazionale, riservandosi di impartire a suo tempo istruzioni definitive, avverte che, in questo periodo transitorio, dovranno essere osservate le norme seguenti:

1. — I datori di lavoro dovranno, dal 1 gennaio 1920, eseguire sui salari degli operai, impiegati e commessi dipendenti, le ritenute corrispondenti alle quote di contributo per l'assicurazione, risultanti come dal quadro che segue:

Operai, Impiegati Commessi con retribuzione giornaliera o ragguagliata a giorno.

1) Fino a lire 4 giornaliere, a carico del datore di lavoro cent. 3 dell'assicurato cent. 3, totale cent. 6; settimanale a carico del datore di lavoro cent. 17 e mezzo, dell'assicurato cent. 17 e mezzo, totale cent. 35; quindicinale a carico del datore di lavoro cent. 35, dell'assicurato cent. 35, totale centesimi 70.

2) Oltre L. 4 fino a lire 8, giornaliere a carico del datore di lavoro centesimi 6, dell'assicurato cent. 6, totale cent. 12; settimanale a carico del datore di lavoro cent. 35, dell'assicurato cent. 35; totale cent. 70; quindicinale a carico del datore di lavoro cent. 70; a carico dell'assicurato centesimi 70; totale L. 1.40.

3) Oltre L. 8 giornaliere, a carico del datore di lavoro cent. 9, dell'assicurato cent. 9, totale cent. 18; settimanale a carico del datore di lavoro cent. 52 e mezzo, dell'assicurato cent. 52 e mezzo, totale L. 1.05; quindicinale a carico del datore di lavoro L. 1.05, dell'assicurato L. 1.05; totale L. 2.10.

2. — Delle ritenute fatte a carico degli operai, impiegati e commessi dipendenti, i datori di lavoro dovranno tener nota nei libri o fogli di paga.

3. — Fino a nuovo avviso, per lo meno una volta al mese, incominciando non oltre il 31 gennaio 1920, i datori di lavoro dovranno effettuare i versamenti, con vaglia postale o bancario emesso a favore del Cassiere della Sede della Banca d'Italia, del Capoluogo della Provincia, e inviato in busta diretta alla Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione, residente nello stesso capoluogo della Provincia.

I vaglia potranno essere complessivi per tutti gli operai, impiegati e commessi dipendenti e rappresenteranno l'importo complessivo dei contributi versati per conto dei medesimi, comprendendo tanto la quota di contributo a carico dei datori di lavoro, quanto quella a carico degli assicurati.

Nel tagliando del vaglia postale o in un foglio allegato ad esso o al vaglia bancario, dovrà essere indicato il numero dei contributi versati distinti per categoria di salario.

Le buste dirette dai datori di lavoro alle «Giunte provinciali del collocamento e della disoccupazione» hanno corso in franchigia postale, purchè non siano imbucate, ma consegnate aperte a mano agli Uffici postali e portino, dal lato dell'indirizzo l'indicazione della Ditta speditrice e la seguente dicitura: «franchigia postale (paragrafo 27 Bollettino n. 3, parte seconda - Ministero Poste e Telegrafi, del 21 gennaio 1919).

Se i datori di lavoro, per i versamenti adopereranno vaglia-postali, le tasse dei vaglia saranno detratte dall'importo complessivo.

4. — Non appena saranno approntate e poste in vendita le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria (che questo Ufficio Nazionale sta preparando), i datori di lavoro dovranno acquistarne una per operaio, impiegato o commesso dipendente, indicare su ciascuna tessera i versamenti effettuati in precedenza a favore del titolare della medesima e registrarvi i versamenti successivi.

*

Si ricorda che sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui e siano retribuiti con salario a tempo o a cottimo, e così pure gli impiegati o commessi privati di ambo i sessi, i quali godano una retribuzione mensile non superiore a lire 350.

Nel salario e nella retribuzione sono comprese le indennità caro-viveri.

Nei riguardi della fissazione della categoria di salario, per le retribuzioni a cottimo, sarà tenuto conto della media dei guadagni quindicinali o mensili.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione soltanto gli operai, impiegati e commessi privati che non abbiano compiuto il 15.o anno o che abbiano superato il 65.o anno di età; i lavoranti a domicilio e gli addetti ai servizi domestici, i lavoratori fissi alle dipendenze dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti morali e delle Ferrovie secondarie e tramvie soggette alla legge sull'equo trattamento.

Per quanto i contributi siano per metà a carico degli assicurati, e per metà a carico dei datori di lavoro, questi sono responsabili del regolare versamento dei contributi in questione, sotto pena di una multa pari al doppio dei contributi non versati, multa che può salire fino ad un massimo di lire diecimila (art. 46 R. D. 19 ottobre 1919 n. 2114).

E' di capitale interesse per tutta la classe lavoratrice che, da parte dei datori di lavoro, sia data esecuzione al nuovo decreto e che, a suo tempo, sia effettuato il regolare versamento dei contributi, poichè agli operai, impiegati e commessi privati, che rimarranno in avvenire disoccupati, non sarà corrisposto il sussidio di disoccupazione, se non comproveranno la loro iscrizione all'assicurazione obbligatoria.

*

Per il necessario servizio di vigilanza, tutti i datori di lavoro del Veneto e Provincia di Mantova sono interessati ad inviare l'elenco numerico degli operai ed impiegati soggetti alla assicurazione, con l'indicazione delle paghe, all'Ispettorato centrale collocamenti e disoccupazione in Venezia.

L'estradizione dell'ex-Kaiser

accorderassi soltanto alla Germania

LONDRA, 22. — Secondo l'«Evening Star» un telegramma ufficioso dall'Aja ricevuto a Londra, annunzia che l'Olanda ha risposto alla domanda degli alleati, dichiarando impossibile estradare l'ex-Kaiser su domanda di una terza potenza, a meno che la Germania stessa non ne reclami l'estradizione.

La cittadinanza romana

a Diaz ed a Thaon de Revel

ROMA, 22. — Oggi, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, vi fu la solenne cerimonia per la consegna di una pergamena e per il conferimento della cittadinanza romana a Diaz e a Thaon de Revel. Assistevano i ministri Albricci, Baccelli e Sechi, il sottosegretario agli esteri Sforza, il presidente del Senato Tittoni, senatori, deputati, la Giunta comunale al completo, altre autorità e notabilità. Il Sindaco pronunciò un discorso al quale Diaz e Thaon risposero ringraziando. (Stefani)

IL GENERALE SEGRE HA LASCIATO VIENNA

VIENNA, 20 (ritardato). — I giornali dicono che il generale Segre capo della missione italiana ha lasciato Vienna con treno speciale. Il maggiore Zoebernig accompagnerà d'ordine del governo austriaco il generale Segre fino alla frontiera. Il generale fu salutato con cordialità da tutti gli ufficiali che lo accompagnarono alla stazione. Secondo il «Neues Wiener Tagblatt» il cancelliere Renner il segretario di stato Deutsch ed il sottosegretario Weis si erano recati in giornata dal generale Segre a fargli una visita di congedo.

L'aumento del prezzo del caffè

Come ne sarà fatta la vendita

ROMA, 23. — Quantunque da un anno il prezzo di acquisto del caffè coloniale sia più che raddoppiato a causa delle accresciute quotazioni ai mercati di origine e dell'inasprimento dei cambi, l'amministrazione dei monopoli ha mantenuto inalterate le sue tariffe di vendita avendo potuto fronteggiare la situazione con le riserve predisposte. Mettendo su però, ora sul mercato le partite acquistate alle nuove condizioni si dispose che i prezzi di rivendita debbono essere aumentati per quanto lo saranno in misura molto inferiore all'effettivo rincaro. Dal 24 corrente i prezzi di vendita di ogni qualità di caffè è aumentato di lire due al chilogramma. I consumatori debbono assolutamente rifiutare di pagare prezzi superiori a quelli di tariffa e dovranno rinunziare alle autorità i contravventori i quali saranno puniti secondo le disposizioni vigenti. I detentori di caffè devono presentare denunzia agli uffici del registro o ai comandi di brigata della regia guardia di finanza del luogo, o in mancanza di tali uffici al sindaco del comune entro il termine di 5 giorni delle quantità superiori al 25 chilogrammi posseduti al giorno 24 corrente accompagnando la denunzia con vaglia postale o bancario, alla regia tesoreria della rispettiva provincia, dell'importo maggiore di prezzo in ragione di lire 2 per chilogramma. Per i colpevoli di mancata od inesatta denunzia è stabilita una pena pecuniaria nella misura del doppio della somma dovuta. (Stefani).

Per i piccoli figli d'Italia

E' possibile non amare l'infanzia ch'è la grazia e l'innocenza, il sorriso e la debolezza, la sola cosa bella e pura che resti ancora nel mondo?

E' concepibile — ad esempio — incrociar le braccia dinanzi ad un bimbo che langue e domandarci — prima di soccorrerlo — se il piccolo martire è... «nostrano o straniero?»

Stolti o malvagi converrebbe essere per questo; o stolti e malvagi ad un tempo!

Ma quando — sotto le ali del nostro pietoso amore non c'è posto per... tutti i piccoli sventurati fratelli della terra — non è istintivo come l'amore naturale come la vita, profondamente giusto ed umano — raccogliere — prima degli altri — e difendere, riparare, riscaldare, nutrire, proteggere i piccoli fratelli di **casa nostra**, e ridar loro la salute e la gioia, elementi indispensabili alla vita infantile?

Mercoledì sera transitarono per la nostra stazione due treni speciali recanti 1200 bambini viennesi, scortati dal Sindaco di Milano.

Candide anime inconscie, non sanno i piccoli ospiti che qui in Friuli ci sono 11000 bambini — dopo la guerra e per la guerra — affievoliti nella salute come loro e forse di più; come loro bisognosi di tutto: senza pane, senza vesti, senza **padre**, senza gioie!.....

Non sanno, i piccoli ospiti — ad esempio — che nel Cadore e nell'alta Carnia la fame e il freddo, le privazioni e i disagi intristiscono e mietono tante vite infantili, e che nei paesi sul Piave si vive — o meglio si muore — nell'inverno crudo, sotto le baracche di legno!...

Ma non hanno diritto di ignorare questo coloro che lanciarono l'idea di ospitare i piccoli di Vienna, nè i condottieri delle candide squadre poichè è loro sacrosanto dovere di conoscere l'odissea dolorosa di questo Veneto nostro, che visse due anni sotto l'incubo della guerra, che fu travolto nel turbine dell'invasione, e che oggi coraggiosamente, faticosamente, quasi solo, per intima forza, risorge e si rinnova.

Anche i piccoli figli d'Italia sarebbero — crediamo — degni d'amore e di pietà; questi bimbi veneti — che ebbero avvelenate le fonti della vita da truci visioni di sangue e di rapina; i cui piccoli cuori sono così presto malati per aver troppo violentemente palpitato sotto il fragore della battaglia, durante la tragica fuga, nelle durezze dell'esilio, nei terrori dell'invasione; poveri organismi quasi vinti, povere vite sfiorite prima di fiorire e che soltanto un grande amore potrà redimere ancora!

Non si è sentito il loro grido, lontano? Gli è che forse si è spenta in essi la voce dopo tante lagrime! E poi Vienna non è più lontana del Veneto? E poi non si sa che i Friulani e i Veneti — piccoli o grandi — sono dignitosi anche nel dolore e non sanno emaniar troppo implorando e pregando?

Ma intanto i bambini viennesi sono venuti in Italia a guarire e a rifiorire; mentre molti, troppi bambini d'Italia — passati per tutte le prove, nessuna eccettuata — continuano a trascinare la tenue fragile vita, tra la miseria e gli stenti; tenue fragile vita, a cui gli aeroplani di Vienna non si peritarono d'insidiare direttamente lanciando dal cielo più volte i confetti avvelenati.

Provocazione? irrisione? No; sarebbero forme di crudeltà inconcepibili! E allora oblio, abbandono fraterno? O, che cosa?!...

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA TRICESIMO

L'uccisore della Donato arrestato si rende confesso. — Ci scrivono, 23:

I RR. CC. hanno arrestato ieri sera in Adorgnano l'uccisore della disgraziata Maria Donato. Egli è certo Luigi Gusani di Enrico di anni 19. e confessò cinicamente il suo delitto.

Trattasi, come supponevasi, di un pazzo invaso da mania suicida.

Pane, zucchero e sale. — Da tanto tempo questo Comune è sprovvisto di sale, tanto che la maggior parte dei cittadini devono rivolgersi in altri paese; di chi la colpa?

Il Fascio Sanitario, testè costituito in Udine, che ne dirà se gli ammalati di pellagra aumenteranno?

E del pane? Nulla, mai nulla si è potuto ottenere per un miglioramento. Si domanda come nei centri limitrofi si confeziona il pane bianco, mentre qui siamo alle solite pagnotte !?...

Lo zucchero poi manca completamente.

Non sappiamo chi incolpare, se lo sciopero postelegrafonico, o quello ferroviario.

Ma si reclama l'attenzione dell'autorità vigente, per la sorveglianza del favoritismo in questo genere, e si reclama all'ill.mo Sindaco perchè quando è la dispensa dei generi tesserati, faccia esporre in ogni negozio di rivendita l'avviso della merce da distribuire.

Questo sarà il miglior modo di accontentare tutti, levandosi una responsabilità di fronte la cittadinanza, che difficilmente arriva all'acquisto di certi... generi.

Balli privati. — E si balla. Nulla giova il decreto Prefettizio circa il ballo. Anche l'autorità dei reali carabinieri non s'immerge in questi decreti, ed intanto si tengono privatamente le grandiose veglie danzanti.... private, col pagamento di L. 3 (abbonamento alla festa) per i maschi.

Queste veglie sono private, ma assumono una certa esteriorità che le rende pubbliche.

Dunque giovedì sera, in una casa di via Monastetto, si è dato sfogo ad una di queste veglie danzanti. E sappiamo che in un'altra località si stà organizzando un'altra più sontuosa di tali veglie, e naturalmente col prezzo relativamente elevato. Ma al prezzo del ballo non si bada, anche se è di lire 12, basta divertirsi, e poi si vedono tutto il giorno gli «abitnè» che vi partecipano, salire le interminabili scale del Municipio per reclamare il sussidio di disoccupazione, protestando perchè la famiglia geme nella miseria.

E per oggi basta. All'Ill. sig. Prefetto, o chi per esso, appurare le cose.

Da TARCENTO

L'illuminazione della Stazione ferroviaria. — Ci scrivono, 20:

La Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento ha richiamato lattenzione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sulle condizioni di oscurità cui è abbandonata la Stazione di Tarcento.

Ecco la risposta della Divisione movimento Venezia:

« In relazione alla lettera del 4 corrente di codesta Spett. Società, si comunica che sono già in corso le pratiche con la Società elettrica friulana per il ripristino degli impianti d'illuminazione nelle stazioni servite da detta Società, fra le quali è compresa quella di Tarcento.

Pertanto si può dare fin d'ora assicurazione che verrà al più presto provveduto anche per codesta Stazione ».

Guardie notturne. — La Società Industriali, commercianti ed esercenti di Tarcento, nell'intento di istituire un Corpo di guardie notturne, ha rivolto una nota alla Giunta Comunale con preghiera d'indicare alla Società medesima quale sarà il finanziamento del Comune di Tarcento per tale istituzione.

La Giunta Comunale, certamente appoggierà l'istituzione, sia moralmente che finanziariamente, avendo la stessa carattere pubblico ed i singoli interessati contribuiranno come si merita.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un grave infortunio sul lavoro. — Ci scrivono 21: — Ieri l'altro certo Deganutto Giovanni fu Luigi di anni 43 di Prodolone, nel mentre con altri compagni attendeva al lavoro di sboscamento in una località detta Gavai un albero gli cadde sopra schiacciando il povero disgraziato.

Prontamente accolto dai compagni presenti lo trasportarono d'urgenza nel nostro ospedale dove il Sanitario cav. Piero Masotti riscontrò al ferito la commozione cerebrale, probabile frattura del cranio, frattura della scapola e coscia sinistra.

Malgrado le pronte cure prodigategli, il Deganutto poche ore dopo cessava di vivere.

Beneficenza. Il signor Stuffari dott. Mario per onorare la morte della signora Adele Molinari in Carbone e il signor Francesco Paiero elargì lire 20 a questo nostro ospedale in pro apparato radiografico. — I preposti del Consiglio d'amministrazione sentitamente ringraziano.

Da LESTIZZA

Un fanciullo schiacciato da un camion. — Ci scrivono, 22:

Romano Gallo, un fanciullo di 12 anni, mentre attraversava la strada all'estremità del paese, venne investito e atterrato da un camion che andava a corsa sfrenata; le ruote posteriori gli passarono sul ventre!

Venne raccolto e trasportato alla sua abitazione in condizioni gravissime, e dopo breve tempo cessava di vivere.

Da RIVOLTO

La morte improvvisa della levatrice. — Ci scrivono, 22:

La levatrice del Comune, Maria Musina, da qualche tempo soffriva atroci dolori ad una gamba che l'avevano fortemente impressionata. Siccome il male minacciava anche la gamba sana, la povera donna si lasciò completamente vincere dallo sconforto e in un momento di abbandono trovandosi sola in casa si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella al capo.

Da MANIAGO

Echi dei festeggiamenti di domenica. Ci scrivono 23: — I festeggiamenti svolti domenica 18 corrente non poterono avere migliore successo.

In tale occasione va data lode per l'infaticabile opera gentilmente prestata dal Comitato composto dalle seguenti persone: signorine Beraldi Melitta, Milillo Filomena, Ida Locatello, Maria Beltrame, Magliaretto Maria Teresa, Rosina Zecchin, Clia Pascotti, Milillo Erminia, Centa Marina, Angelina nob. Mazzolini, Maria Fratta, Maria Boranga, Maria Michelutti, Ida Marcolina Querincigh, Anita Marchi, Marcolina Ciro e Fasani Remo.

Un speciale ringraziamento e riconoscenza va data anche alle signorine Del Colle e Ida Rosa per l'offerta di un bel numero di fiori espressamente fatti venire da Nizza (Francia).

Il Presidente della locale Sezione Combattenti a nome di tutti i soci della stessa ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito per la confezione della bandiera e per l'opera volonterosa prestata per il buon esito della festa di domenica.

Da POLCENIGO

Furto in una privativa. Ci scrivono 22: L'altro notte alcuni ignoti penetrarono scalando una finestra, nella rivendtia di privative di Angelo Del Puppo, nella frazione di Gorgazzo, e dal cassetto di un tavolino rubarono lire 15 ed asportarono inoltre cartoline e francobolli per il valore di L. 180.

Da PALUZZA

Beneficenza. — Ci scrivono, 21:

Per onorare la memoria di Ligugnana Santina ved. Delli Zotti, mancata improvvisamente il 18 corr., la famiglia Delli Zotti Beniamino versa pro orfani di guerra L. 50, alla Congregazione di Carità di Paluzza L. 25.— al patronato scolastico di Paluzza L. 25.

DA CERVIGNANO

Per il prestito nazionale. Ci scrivono 17: Per iniziativa del Commissario Civile signor Giuseppe cav. Raimoldi, si è costituito un comitato esecutivo per l'intero distretto che si metterà in relazione con quello di Trieste e raccoglierà i dati che verranno trasmessi dai Comuni.

Del comitato fanno parte i signori: cav. Ing. Giacomo Antonelli di Cervignano, presidente; Colonnello Molfino cav. Adolfo, commissario straordinario in Ronchi, vice presidente; cav. Valentino Pascoli, giudice in Cervignano; Augusto Cosulich, direttore del Cantiere Navale di Monfalcone; Rodolfo Brunner di Cavenzano; cav. Giuseppe Larice, notaio in Monfalcone e cav. Giovanni Marchesini Sindaco di Grado. — Presidente onorario è stato nominato il signor comm. cav. Raimoldi.

Un apposito incaricato del Banco agricolo di Cervignano si recherà nei singoli comuni per raccogliere le sottoscrizioni e fare l'immediata consegna dei titoli.

Il giorno 26 l'incaricato, che è il signor Bonvini, si recherà nei seguenti comuni: Strassoldo alle ore 9, Ioanniz ore 10, Visco ore 11, S. Vito ore 11.30, Tapogliano ore 13, Campolongo ore 14, Aiello ore 15, Perteole ore 16.

Il giorno 29: Scodovacca ore 10, V. Vicentina ore 10.30, Ruda ore 11, Fiumicello ore 13, Aquileia ore 14, Terzo ore 15.

Il giorno 3 Febbraio: Ronchi ore 10, Staranzano ore 11, Fogliano ore 13, S. Pietro ore 14, Turriaco ore 15, Pieris ore 16.

Per Monfalcone ebbe l'incarico il sindaco conte Valentinis. — Per Grado, ove è già formato un comitato locale, il sindaco cav. Marchesini. — A Ronchi verranno accettate le sottoscrizioni degli appartenenti del comune di Doberdò, a Monfalcone di quelli di Duino.

Il comitato ha inviato una circolare a tutti i sindaci del distretto interessandoli all'opera patriottica e un invito alla sottoscrizione a tutte le persone abbienti.

CRONACA CITTADINA

Sessione straordinaria di esami

La «Stefani» ci comunica da Roma in data 23:

In applicazione al R. Decreto 17 agosto 1919 il Ministro dell'istruzione pubblica ha ssato dal 1.o a l 10 marzo prossimo la seconda sessioni straordinaria di esami per gli alunni delle scuole medie che dovettero interrompere gli studi per la chiamata alle armi. Tale sessione è per gli esami di licenza di ogni grado e sarà tenuta presso le scuole medie normali e magistrali, tranne per le città che abbiano più scuole dello stesso tipo per le quali il provveditore sceglierà una sede per ogni ordine di scuole. Gli Istituti pareggiati sono sede di esami solo per gli alunni che vi fossero inscritti prima della chiamata al servizio militare. Con apposita ordinanza saranno notificate alle autorità scolastiche le norme regolatrici della sessione alla quale potranno partecipare i giovani della classe 1901 che siano stati volontari di guerra purchè abbiano prestato effettivo servizio militare. Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate ai capi di Istituto presso il quale il congedato intenda presentarsi corredato dei documenti scolastici e militari all'uopo occorrenti.

Consiglio comunale

E' stato diramato l'ordine del giorno della seduta straordinaria di I.a convocazione che il Consiglio Comunale terrà nella solita sala del Palazza Municipale della Loggia il giorno di mercoledì 28 corrente gennaio alle ore 14.

Fra gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica vi sono 15 ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Munic. fra le quali le seguenti:

deliberazione 10 dicembre 1919, relativa ad approvazione del progetto per la costruzione di N. 5 casette ricovero nel terreno acquistato dal Comune nei pressi di S. Rocco;

idem idem relativa ad approvazione della spesa per le lapidi da porsi sui tumuli dei soldati morti in Udine durante la guerra e sepolti nel Cimitero di S. Vito.

Seguono due oggetti in seconda lettura.

Fra gli oggetti nuovi troviamo:

Progetto per il riatto e la sistemazione di via Jacopo Marinoni e di via Poscolle;

Bilancio preventivo per l'esercizio 1920, della Congregazione di Carità;

Proposta di contributo annuo di lire 500 all'Ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti.

Bilancio Preventivo 1919 dell'Ospedale civile;

Deliberazione sulle domande presentate da genitori per ottenere che ai loro figlioli, alunni delle scuole elementari, verga impartito l'insegnamento religioso;

Interpellanza del consigliere Sig. Antonio Gremese sulla cattiva qualità del pane.

In seduta segreta verranno conferite le Borse di studio della Fondazione Marangoni:

a) per l'architettura;
b) per la pittura;
c) per la scultura.

Domanda di collocamento a riposo presentata dall'Ispetore Urbano Sig. cav. rag. Giovanni Ragazzoni e conseguenti deliberazioni.

Il convegno di Treviso

per i danni di guerra rinviato

La Presidenza della Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione fra i danneggiati di guerra delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza comunica:

La riunione per i danni di guerra che doveva tenersi a Treviso domenica prossima, causa gli scioperi postelegrafonico e ferroviario che non permise di diramare tutti gli inviti, resta rinviata e sarà tenuta verso la metà di febbraio in giorno da indicarsi mediante altro avviso.

Sciopero ferroviario

AUMENTO DI TRENI

Qualche scioperante ha ripreso il lavoro. Tutti i treni vennero ristabiliti nella linea di Trieste. Nessun cambiamento per la linea di Venezia e lievi varianti sulle linee di Tarvisio e di Cervignano.

Linea Tarvisio-Udine

Arrivo a Udine ore 9.54.

Arrivo a Udine ore 23.17: (martedì, giovedì, sabato).

Partenza da Udine ore 5: (lunedì, mercoledì, venerdì).

Partenza da Udine: ore 18.30.

Linea Trieste-Udine

Arrivo a Udine ore 4.30 (lunedì, mercoledì, venerdì).

Arrivo a Udine: ore 6.55 da Gorizia N. — 10.30 — 17.20 — 21.40.

Partenza da Udine: ore 5.30 — 14 — 17 per Gorizia N. — 19.

Partenza da Udine: ore 23.30 (martedì, giovedì, sabato.

Linea Udine-Venezia

Arrivo a Udine: ore 18.02 — 23.22.

Partenza da Udine, ore 7.25 — 11.17.

Line Udine-Cervignano

Arrivo a Udine: ore 14.30 — 19.55 (facoltativo).

Partenza da Udine, ore 6.40 (facoltativo quello delle 16.17).

Linea Udine - Cividale

Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Nuovo orario

per gli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Udine comunica quanto segue:

La Commissione Provinciale per l'esecuzione della Legge contro l'alcoolismo ha stabilito, nella sua ultima riunione di ridurre l'orario dei pubblici esercizi, esistenti in questa Provinca, nel modo seguente:

apertura per tutti alle ore 6;

chiusura dei ristoranti, caffè e bars di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, alle ore 23.30; in tutti gli altri Comuni, gli stessi esercizi dovranno chiudersi alle 22. 30.

Le osterie e le bettole, esistenti in questo Capoluogo, ed in Cividale, Pordenone e Tolmezzo dovranno chiudere alle ore 21; in tutti gli altri Comuni alle ore 20.30.

Cucina popolare

Il Consiglio della Cucina Popolare, riunito la sera di mercoledì 21 corr in seduta ordinaria, presenti tutti i suoi membri, e questo dopo aver preso atto della relazione annuale della Direzione e dei Sigg. Revisori dei conti, approvò, in tutte le sue cifre il bilancio consuntivo 1919.

Deliberò poi di dare ampio mandato al Presidente di concordare con la R. Intendenza di Finanza i danni di guerra patiti dalla cucina, e di incassare l'importo sulla base del concordato stesso.

Deliberò di accordare alla Associazione « Scuola e Famiglia » la somministrazione delle vittuarie gratuitamente per tutto il mese del prossimo febbraio.

Deliberò di impiegare il capitale disponibile della Cucina nella sottoscrizione del VI. Prestito Nazionale.

Deliberò di aspettare fino alle elezioni amministrative per la rinnovazione del Consiglio Direttivo già scaduto di carica.

Deliberò infine su vari oggetti di ordinaria amministrazione presentati dalla Direzione.

Il Consiglio ebbe fine alle ore 22.

Associazione nazionale combattenti

Domenica 25 corr. al Teatro Cecchini, gentilmente concesso, alle ore 10 e mezza, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione. Vi sono all'ordine del giorno varie importanti questioni, fra le quali la nomina delle cariche sociali, l'approvazione del consuntivo 1919 e del preventivo 1920.

I soci dovranno intervenire con il biglietto d'invito loro recapitato a domicilio.

Concittadino laureato

L'altro giorno (21 corrente) conseguì, con splendidi esami, la laurea in giurisprudenza alla Università di Bologna, il distinto giovane Mario Levi, figlio dell'egregio avvocato Giovanni.

Congratulazioni vivissime e auguri di splendida carriera al neo dottor Mario Levi, che fu anche prode ufficiale combattente della grande guerra decorato con medaglia al valor militare.

La Società ex-carabinieri

per le condizioni anormali del momento

Sappiamo che ieri sera il Consiglio della Società ex Carabinieri Reali della nostra città ha tenuto una importante seduta, in vista delle condizioni anormali del momento e sappiamo anche che questa mattina una apposita Commissione col Presidente della Società stessa è stata ricevuta dall'Ill.mo signor Prefetto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Antonio Ianesi il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo offre lire 5 agli Orfani di guerra.

— Nel primo anniversario della morte del loro adorato ed indimenticabile perduto le signore Elena e Maria Lucchini, offrono, per nostro mezzo, lire 25 alla «Scuola e Famiglia».

— Per onorare la memoria del giovanetto Giuseppe Calligaris offrono per nostro mezzo, lire 15 alla Società Protettrice dell'a Infanzia Ercole e Marzio Carletti.

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Luigi Frova, nel rinnovare l'iscrizione fra i soci della sua signora Dorotea Frova Canciani, versò lire 150 per iscriverla nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante». — La Presidenza vivamente ringrazia

Tentativo di avvelenamento col chinino

Ieri sera verso le ore 21 venne accompagnata all'ospedale la ragazza diciannovenne Erma Bertuzzi di Francesco, abitante in via Poscolle N. 25 dattilografa presso l'Associazione Agraria Friulana. Quando entrò nell'atrio la povera ragazza era in preda a fortissimi dolori e fuori della stanza di medicazione cadde a terra svenuta. Fu trasportata nella stanza stessa e da lei e da due donne (non sue parenti) si potè sapere che aveva trangugiate 25 pillole di chinino! Il dott. Battistig le praticò la lavatura dello stomaco, ma si riservò la prognosi e la fece accogliere d'urgenza. Pare che un amore infelice abbia indotto la giovane, in un triste momento di sconforto, al triste tentativo.

Giuochi pericolosi

Ieri sera verso le ore 19, alcuni ragazzi si rincorrevano e giuocavano lungo le antiche mura fuori di porta Grazzano. Certo Gino Frizzi di Umberto di anni 14, abitante in via Grazzano N. 140, salito sopra un muro, cadde sul sottoposto terreno cosparso di rottami di vetro. Fu subito trasportato alla sua abitazione e il padre lo accompagnò all'ospedale civile. Venne visitato e medicato dal dottor Battistig che gli riscontrò ferite lacero strappate al pollice e all'indice della mano destra, nonchè la probabile frattura del malleolo interno destro, giudicandolo guaribile in circa quaranta giorni salvo complicazioni. Venne trattenuto, per la cura, nel Pio Luogo.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

L'ultima serie del cinema romanzo IL MISTERO DELLA DOPPIA CROCE ha avuto ieri sera il potere di affollare questo ritrovo ed ha ottenuto il grande successo che già aveva arriso a tutte le sere precedenti. — Questa sera seguiranno le repliche dalle ore 17 in poi.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

L'astuzia e la fine verve dell'impareggiabile Sganapino, ha richiamato anche ieri sera una folla stragrande di pubblico che ha fatto al simpatico artista calorose accoglienze.

Piacquero assai nel loro debutto la signorina Giglio e il Pittore istantaneo. — L'ottimo baritono Occelli continua il suo magnifico successo meritandosi insistenti richieste di bis. — Molti applausi furono pure tributati ai due Esedra. — Questa sera soliti tre spettacoli col brillantissimo scherzo comico: «Uno scherzo da giovedì grasso» e scelto programma di canto.

VOCI DEL PUBBLICO

ANCORA LO STATO DEPLOREVOLE DELLE STRADE SUBURBANE

Intendiamo parlare della via Monterotondo. — Non si comprende davvero perchè, malgrado le ripetute lagnanze dei buoni e pazienti suburbani, la nostra Amministrazione — che ha dato e dà tuttora costante prova di buon senso e di interessamento delle pubbliche cose — lasci questa strada in uno stato così poco encomiabile.

Abbiamo avuto una settimana di vera primavera, sono trascorse delle giornate splendide, ma il fango che da quei paraggi non se ne vuol proprio andare, rimane e rimarrà ancora, e l'Amministrazione sullodata si immagini con qual piacere degli abitanti...

L'operaio che rincasa di notte non può evitare di mettere il piede in qualche buca (e ce ne sono tante....) ancora piena di acqua e di inzaccherarsi per bene. E questo ora che fa bel tempo. Quando piove poi: allora si salvi chi può!.....

Cosa si aspetta per provvedere? Dicemmo un'altra volta che qualche carro di ghiaia buttato ogni qual tratto sarebbe sufficiente a rendere un po' praticabile questa via. — Altrimenti ai prezzi cui sono salite ora le scarpe saremmo costretti a saltare qualche pasto per non andare scalzi...

I soliti padri di famiglia

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Comune di Pontebba

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

AVVISA

causa le eccezionali attuali condizioni causate dagli scioperi l'asta ad unico incanto, a scheda segreta indetta per oggi con l'avviso 14 corrente N. 149 per la vendita dei legnami di cui in appresso, tagliati, ridotti per uso d'opera e depositati in località Frattis, come in appresso:

(Lotto II.o) abete del bosco Pendolis di Glazzat — circa mc. 1700 sul dato d'asta di L. 74.72 al mc. e per quello di diametro inferiore a centimetri 21 a Lire 63.51 al mc. Deposito d'asta lire 7000.

(Lotto III.o) larice del bacino di Gleriis — circa mc. 350 — sul dato d'asta di L. 81.12 al mc. e per quello sotto misura (bottoli e tronchi di diametro inferiore a centimetri 21) lire 68.95 — Deposito lire 1750;

è rimandato a martedì 27 corrente, ore 10 mattina.

La vendita vien fatta salvo misurazione; il pagamento su semplice avviso di questo Ufficio e sempre prima di asportare la merce.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba
Addì 21 Gennaio 1920.

Il Commissario Prefettizio
Dottor P. di Gaspero Rizzi

Il Segretario
N. Brunetti

X.a Sottocommissione alienazione materiali residuati guerra

(Materiali del Genio di Commissariato e Sanitario).

E' uscito il **Bollettino delle Vendite N. 17,** della Commissione Superiore Centrale A. M. R. G. che puossi acquistare al prezzo di lire 0.20 la copia presso le sottonotate Agenzie:

UDINE: Agenzia Libraria Moretti, Piazza Vitt. Emanuele.

UDINE: Edicola Stazione Ferroviaria.

CORMONS: Agenzia Libraria Sacchetti, Piazza Vitt. Emanuele.

GORIZIA: Agenzia Libraria Wokulat, Corso V. E. III, N. 4.

TRIESTE: Agenzia Libraria Treves Zanichelli, Corso V. E. n. 26.